Giuseppe Pietro Bagetti, *Assedio di Torino: Vittorio Amedeo II e il Principe Eugenio preparano il piano d'attacco dalla collina di Superga*, tempera su cartone (Torino, Palazzo Reale).

lia ottenendo un prestito di 250.000 sterline sul proprio credito personale. Tale somma fu raccolta da fonti private ed era distinta dal prestito di 300.000 scudi che i governi inglese e olandese avevano già concesso allo stesso scopo. Per precauzione, questo denaro non fu dispensato direttamente attraverso il governo austriaco, ma trasferito a Venezia per mezzo di banchieri e destinato a retribuire direttamente le truppe in Italia – chiaro segno che le potenze marittime erano consapevoli della corruzione e dell'inefficienza che costantemente incepparono lo sforzo bellico degli Asburgo e che avevano molto contribuito a portare la causa alleata in Italia sull'orlo della sconfitta[69]. Il compagno d'armi di Marlborough, il principe Eugenio, non era ancora ritornato a Vienna dall'Italia al tempo della sua visita e non fu possibile compiere uno sforzo congiunto per spingere il governo imperiale all'azione. Marlborough era rientrato in patria molto prima che il principe giungesse a Vienna a fine gennaio 1706; appena arrivato, anch'egli si impegnò a mobilitare uomini e denaro a favore della prossima campagna[70].

Il deciso intervento di Marlborough assecondato dal principe Eugenio produsse risultati che avrebbero modificato in misura decisiva l'equilibrio delle forze nel teatro italiano nel 1706. Rinforzato e adesso regolarmente pagato, l'esercito imperiale sarebbe stato guidato alla vittoria dal principe Eugenio. Tornato a Londra, Marlborough, pur preoccupato per i futuri sviluppi in Italia, non disperava che gli alleati riuscissero a mettere in campo nell'Europa meridionale un'offensiva che rompesse lo stallo nei Paesi Bassi: con operazioni coordinate in Spagna e Italia avrebbero potuto sconfiggere i Borbone e costringerli a chiedere la pace. I presagi non erano sfavorevoli. La guerra in Spagna sembrava procedere bene per l'arciduca Carlo. La situazione in Italia settentrionale era difficile, ma sarebbe migliorata con i rinforzi che aveva assicurato all'esercito imperiale. Soccorrere Vittorio

[69] D. McKay, *Eugenio di Savoia* cit., p. 112; C. Ingrao, *In Quest and in Crisis* cit., pp. 82-83.
[70] M. Braubach, *Prinz Eugen von Savoyen* cit., II, p. 128.